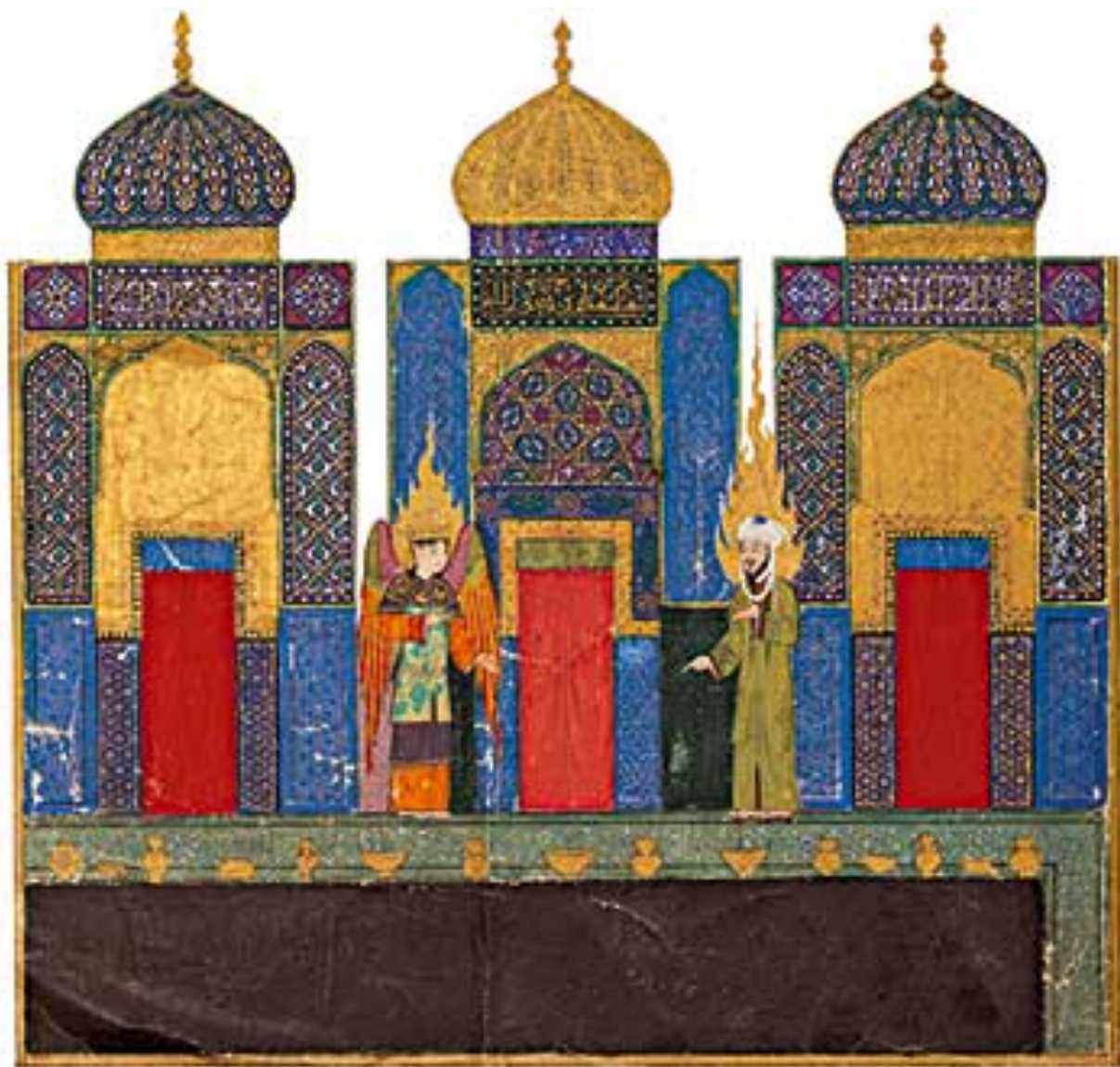


Muhammad, il Profeta

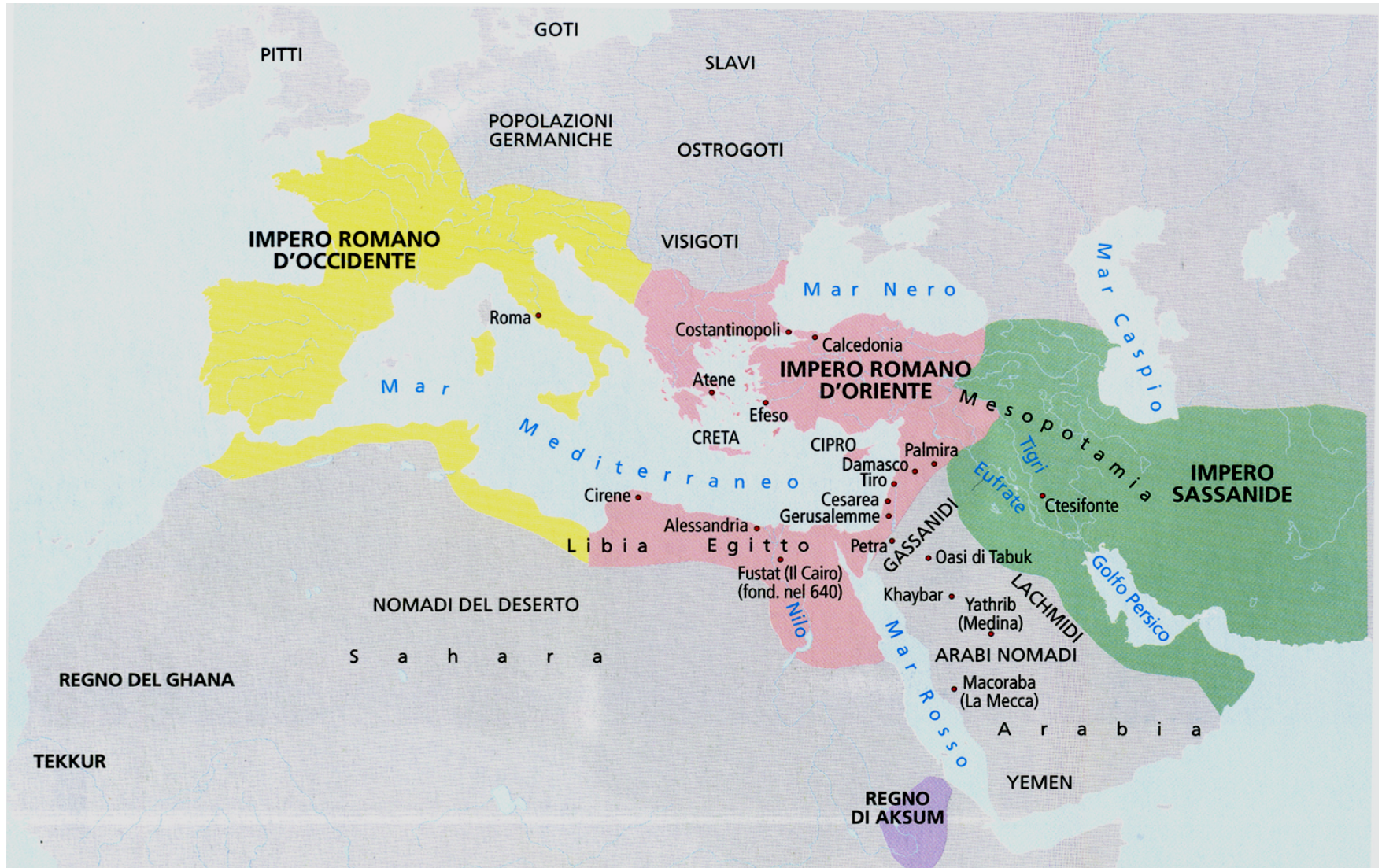


La nascita dell'Islam

- La Rivelazione al profeta **Muhammad** (Maometto) è l'evento da cui nasce l'Islam.
- Dio si manifesta a Muhammad attraverso l'angelo Jibril (Gabriele) durante un ritiro sul monte Hira (610 d.C.)
- Muhammad è *nābi e rasūl Allāh* (profeta e messaggero di Dio). È il fondatore della religione dell'Islam, il prescelto da Dio, il modello più alto per i credenti, il migliore degli uomini.
- La sua biografia (Ibn Ishaq, ibn Hisham, VIII-IX secc.) è la narrazione fondamentale dell'Islam.
- Muhammad comincerà la sua predicazione pubblica nel 612 e la proseguirà fino alla morte nel 632.



La regione mediterranea prima dell'avvento dell'Islam



L'Arabia all'avvento dell'Islam (VII sec. d.C.)



La vita di Muhammad

- Nascita di Muhammad alla Mecca 570
- Matrimonio con Khadijia 595
- Rivelazione (*laylat al-qadr*) 610
- Inizio della predicazione pubblica 612
- Patti di Aqaba (Yathrib,
futura Medina (*madinat al-nābi*) 621-622
- Egira (*hijra*) 622
 - periodo medinese 622-632
 - Morte 632

Il profeta Muhammad (Maometto) con un *hijāb* (velo) davanti al volto

- L'aniconismo (assenza di raffigurazione) è dettato da precise disposizioni del Corano, che vieta la rappresentazione diretta di Dio e dei suoi profeti.
- La comprensione del divino non è accessibile allo sguardo umano (trascendenza).

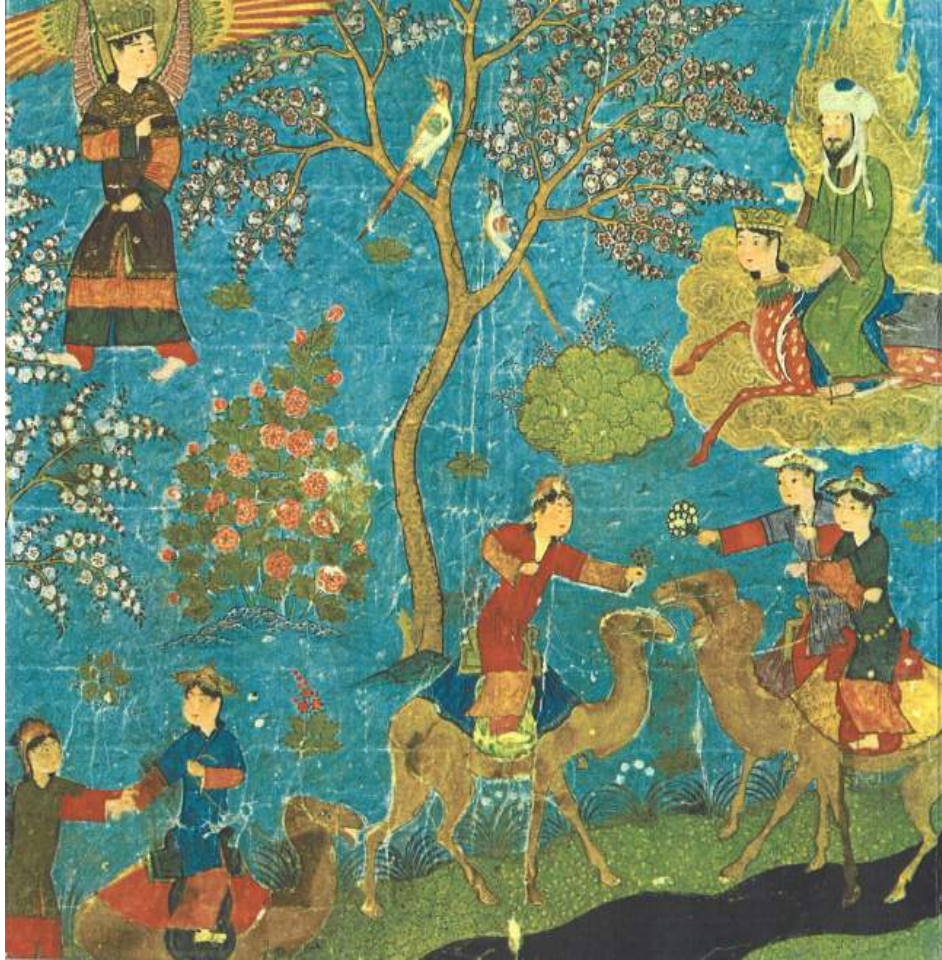


La rivelazione, nella notte del destino (laylat al-qadr)



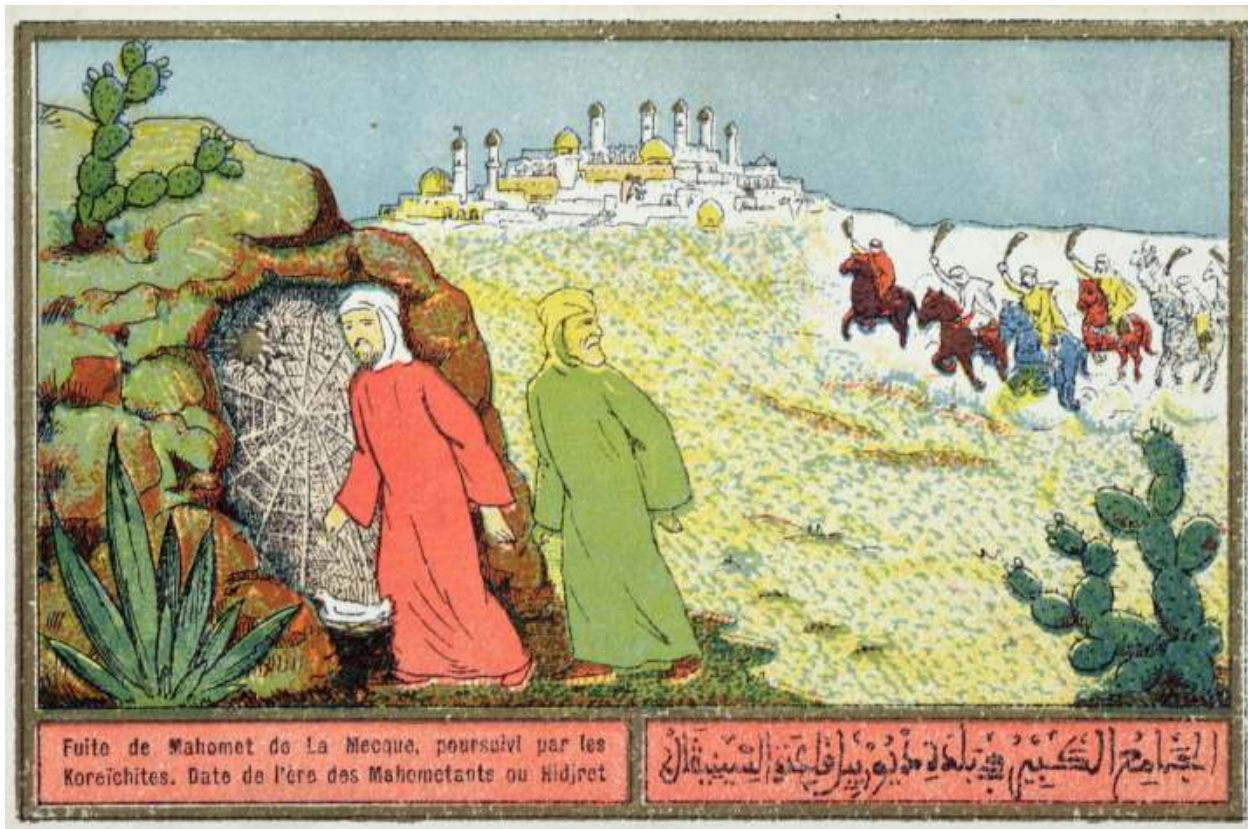
- *Grida, grida nel nome del tuo Signore, che ha creato - ha creato l'uomo da un grumo di sangue! Grida! Ché il tuo Signore è il Generosissimo, Colui che ha insegnato l'uso del calamo, che ha insegnato all'uomo ciò che non sapeva.*
(Corano, XCVI, 1-5)

L' *isrā'*, il viaggio miracoloso



- Altro episodio miracoloso, databile intorno al 620, il viaggio verso Gerusalemme e l'ascensione (*mi'raj*) al cielo in groppa al cavallo alato Buraq. Muhammad, accompagnato da Jibril, incontrerà tutti i Profeti e parlerà direttamente con Dio (XVII, 1; LIII, 13-18).
- In questa raffigurazione. è nel giardino del Paradiso (*janna*).

L'*hijra* (Egira, anno 622) Muhammad e Abu Bakr si nascondono nella caverna



Muhammad a Medina

- L'egira sancisce la nascita della *umma* islamica: parte il calendario musulmano (12 mesi lunari).
- A Medina Muhammad guida una nuova, piccola comunità legata da un fortissimo vincolo religioso e soggetta alla legge di Dio.
- Lo stesso Muhammad elabora la cosiddetta **Costituzione di Medina**, il primo documento normativo della giovane comunità islamica.
- La comunità crescerà molto rapidamente e diventerà un impero attraverso quattro direttrici di conquista: le battaglie, la diplomazia, la predicazione, i commerci.

Muhammad alla guida della comunità

Battaglia di Badr	624
Battaglia di Uhud	625
“Battaglia” del fossato	627
Trattato di Hdaybiyya	628
<i>‘umra</i> (visita) di Muhammad alla Mecca	629
Conquista della Mecca	630
Pellegrinaggio dell’addio e morte	632

Muhammad pronuncia il suo sermone d'addio



Inviato di Dio, profeta e sigillo dei profeti

- Muhammad è nella profetologia islamica, profeta (*nābi*), cioè ammonitore dell'umanità, ma anche *rasūl* (inviato), come lo furono Mosè, Davide e Gesù. Ma soprattutto è *khatim al-anbiyā'*, il sigillo dei profeti, l'ultimo inviato da Dio.
- È un uomo, anzi il migliore degli uomini (*insān al-kāmil*), con una funzione simile a quella che nel Cristianesimo ha la Bibbia, cioè testimonianza della Parola eterna di Dio.
- Non ha compiuto miracoli anche se l'agiografia islamica, come abbiamo accennato, gliene attribuisce alcuni.

Il Corano



Al-Qur'ān (la recitazione)

- Il Corano è **diretta e letterale trascrizione della parola di Dio** così come essa fu rivelata a Muhammad.
- Esso è **inimitabile** (*i'jāz*).
- Fra l'epoca della redazione della **Bibbia** e quella del **Corano** intercorre circa un millennio di distanza.
- I **primi versetti** rivelati a Muhammad sono in 96:1-5 (incipit della sura del “grumo di sangue”).
- Per decenni il Corano fu trasmesso oralmente o trascritto su materiali di scrittura occasionali.
- Con l'espansione rapidissima e la conquista di popoli diversi, divenne assolutamente necessaria una **versione scritta** e unica per tutti i musulmani.

La struttura del Corano

- 114 **sure** (capitoli) per un totale di più di **6000 versetti** (*ayāt*)
- Si apre con la *fātiha*, la sura “aprente”, che si pone come un patto che lega Dio e gli uomini.
- Seguono le sure in **ordine di lunghezza**, quasi perfettamente decrescente (dalla più lunga alla più breve).

La *fātiha* (L'aprente)

الفاتحة

Nel nome di Dio

Il clemente, il misericordioso,

la lode appartiene a Dio signore dei mondi,

Il clemente, il misericordioso,

re del giorno del giudizio.

Te noi adoriamo e a te chiediamo aiuto.

Guidaci sulla retta via,

la via di coloro che hai colmato di grazia,

non di coloro che sono incorsi nella tua ira,

né degli sviati.

Amin

- بسم الله الرحمن الرحيم
الحمد لله رب العالمين
- الرحمن الرحيم
- مالك يوم الدين
- إياك نعبد و إياك نستعين
- اهدنا الصراط المستقيم
- صراط الذين أنعمت عليهم غير المغضوب عليهم و لا الضالين

1. Bi-smi llāhi al-Rahmāni al-Rahīm
 2. Al-hamdu li-llāhi Rabbi l-'ālamīn
 3. Al-Rahmāni al-rahīm
 4. Maliki yawmi al-dīn
 5. Iyya-Ka nabudu wa iyya-Ka nasta'īn
 6. Ihdi-nā al-Sirāta al-Mustaqīm
 7. Sirāta alladhīna an'amta 'alay-him
- ghayra al-maghdūbi 'alay-him wa lāal-dāllīn. Amīn

Sure meccane e sure medinesi

- A seconda dell'epoca della rivelazione il Corano si divide in **sure meccane e sure medinesi**, rivelate rispettivamente prima del 622 e dopo il 622 (Egira):
- le prime sono più poetiche, in rima, di contenuto spirituale, dogmatico, teologico. In esse Dio si presenta agli uomini.
- Nelle seconde, meno poetiche e in prosa, Egli detta le nuove norme per la **umma**, la comunità dei fedeli.

- E' per i musulmani ciò che **Cristo** è per i cristiani: Dio non si rivela in una persona ma in un testo.
- L'atto di lettura è un atto di devozione.
- **Maometto non è l'autore del Corano** (nel Corano vi sono peraltro pochissimi cenni alla sua persona).
- **Il Corano istituisce la *umma***, la comunità di coloro che credono nel nuovo messaggio di Dio.
- Esso è la prima fonte del diritto islamico.



Il diritto islamico

- L'islam non è solo fede ma **religione, società, Stato** (sistema giuridico e comportamentale).
- la giurisprudenza islamica (*fiqh*) ha per oggetto la legge sacra, la *sharī'a*, basata su fonti che derivano direttamente dalla rivelazione divina, a cominciare dal **Corano**.
- Nell'Islam non esiste un Vaticano, una Chiesa, un papa, una gerarchia clericale.
- Altre figure gestiscono il potere religioso-giuridico:
- dotti in scienza religiosa (*'alīm*, pl. *'ulamā'*)
- giurisperiti (*faqīh*, pl. *fuqahā'*)
- giudici (*qādī*, p. *qudāh*) e *muftī* (coloro che emettono le *fatwa*). Il loro compito è quello di interpretare, elaborare e applicare un diritto che sia conforme alla *sharī'a*.

Le fonti del diritto (*usūl al-fiqh*)

Corano (il Testo sacro dell'Islam)

Sunna (la tradizione)

Ijmā' (il consenso)

Qiyās (l'analogia)

Sono ancora oggi alla base del sistema teologico-giuridico islamico.

La Sunna

La **sunna** è la tradizione, la regola di condotta.

È l'insieme degli **hadīth** (detti e fatti del Profeta).

L' **hadīth** è composto di due parti:

Il **matn** (il detto o fatto attribuito al Profeta)

La **silsila** o **isnād** (catena) dei trasmettitori.

Gli **hadīth** si dividono in

sahīh (sani),

hasan (buoni)

da'if (deboli).

Sei raccolte di **hadīth** sono considerate canoniche (le più importanti sono quelle di al-Bukhari e di Muslim, entrambe risalenti al IX sec.)

L'ijmā'

- *L'ijmā'* è il consenso della comunità, in senso più ristretto il consenso dei dotti, dei competenti cui è stata affidata la cura della comunità
- Un famoso hadīth del Profeta recita “*la mia comunità non sarà mai d'accordo su un errore*”.

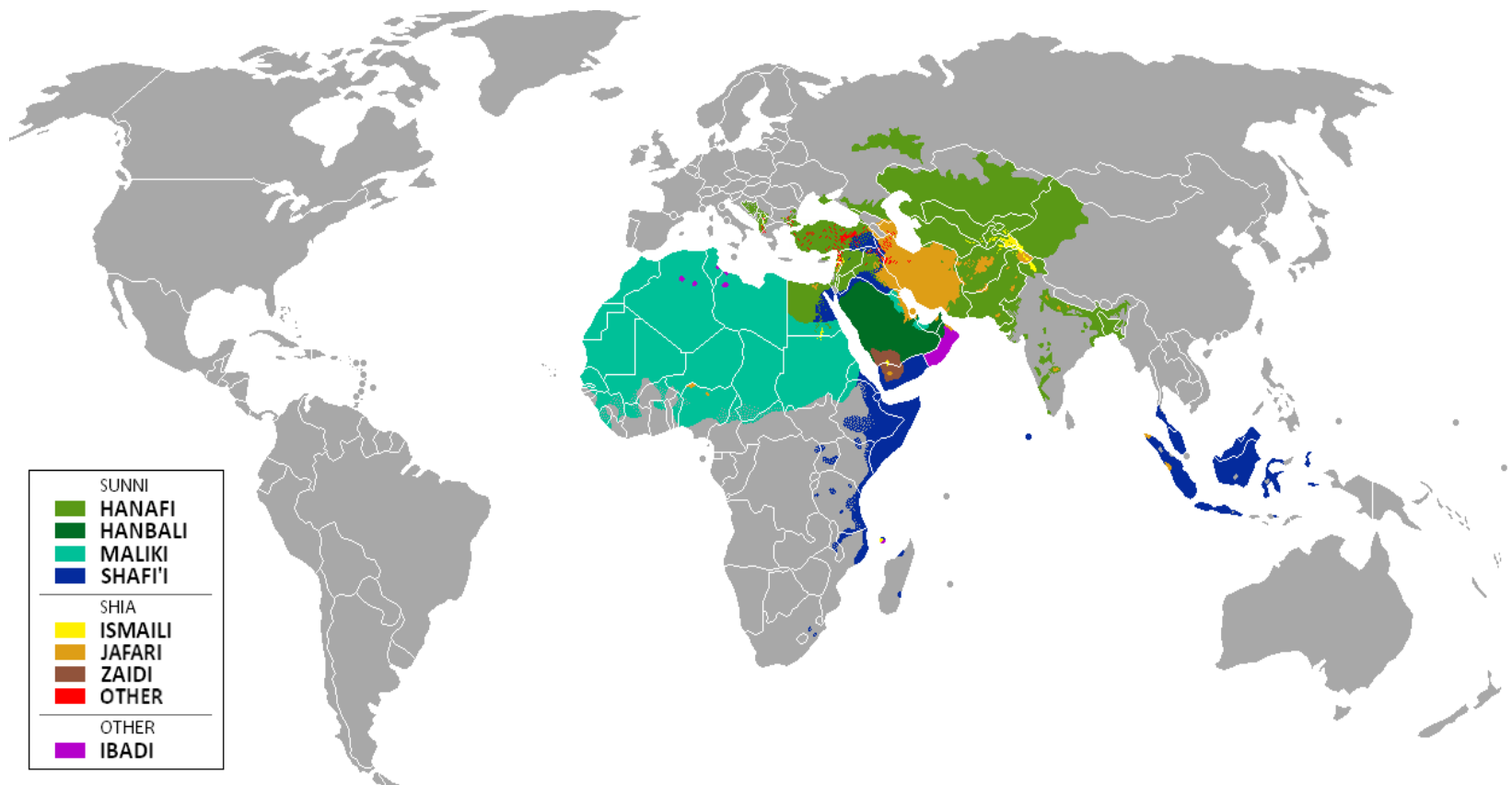
Il Qiyās

- Il ragionamento analogico o sillogistico
- Deve sottostare a precise regole
- Strumento fondamentale, insieme all' *ijmā'*, per tentare una sintesi tra scrittura e ragione.
- Il ragionamento analogico necessita dell'utilizzo della *ijtihād*, l'interpretazione personale, la “tensione” necessaria a comprendere la Legge di Dio.

Diffusione delle quattro scuole giuridico-teologiche sunnite

- La **hanafita**, scuola dominante ai tempi degli Abbasidi e poi degli Ottomani, è oggi la più diffusa nel mondo musulmano. E' la più aperta e tollerante e non disdegna l'utilizzo dell'interpretazione personale.
- La **malikita** si diffonde, a partire da Medina, nel Maghreb, in Egitto, in Sudan.
- La **shafi' ita** è piuttosto diffusa in Egitto, in Arabia meridionale, in Asia centrale, in Estremo Oriente.
- La **hanbalita** è diffusa meno delle altre, in Arabia Saudita, Qatar e Oman.

Scuole giuridiche sunnite e sciite



Principi per l'applicazione della legge islamica

(ovverosia come “moderare” la rigidità delle fonti scritte per ottenere una giustizia più equa)

- La ricerca del bene comune: *istihsān* (hanafiti)
- La necessità: *darūra* (hanafiti)
- La ricerca di ciò che è corretto: *istislāh* (malikiti)
- L'ammissibilità: *ibāha* (hanbaliti)
- La consuetudine locale: *‘urf* (ammessa in alcuni casi da tutte le scuole giuridiche)
- *Hiyāl* (sotterfugi) con i quali si conciliano le rigide norme della *sharī‘a* con le esigenze sociali mutevoli.
- “Iddio desidera agio per voi, non disagio” (Corano, II:158)
- “Agevolate, non inasprite” (*hadīth saḥīh*)

Il comportamento del musulmano: '*ibadāt* e *mu'āmalāt*

- I manuali di *fiqh*, codici di giurisprudenza sono divisi in due parti:
- Le '*ibadāt* sono gli atti di culto
- Le *mu'āmalāt* sono gli obblighi sociali

Nell'islam non vi è distinzione netta fra religione e morale, legge ed etica, e il diritto si occupa dell'uno e dell'altro aspetto.

